

Assunzione della B. V. Maria – Giorno (15/08/2021) (Sabbioncello di Merate, 15/8/2021 ore 7)

*Apocalisse 11,19a; 12,1-6a.10ab (Apparve una Donna vestita di sole)*

*Dal Salmo 44/45 (Risplende la Regina, Signore, alla tua destra)*

*Prima Corinzi 15,20-27a (Cristo, risuscitato dai morti, è la primizia)*

*Luca 1,39-56 (Beata te, che hai creduto)*

Il cuore della fede cristiana è la risurrezione di Gesù. È la sua vittoria, il suo trionfo sulla morte, per cui la morte non ha più l'ultima parola sulla nostra esistenza. San Paolo nella **seconda lettura** ci ricorda: «Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1Cor 15,20). Gesù è colui che, risorgendo dai morti, ci ha aperto la strada verso la vita perfetta e ci attende nel suo regno. Questa è la verità che la Chiesa trasmette da oltre due millenni. Molti però fanno fatica ad aderire a questa verità e a uniformare la propria vita a partire da questa sicura speranza: Gesù ci ha aperto la via verso la vita definitiva, perfetta, verso la vita eterna.

La solennità dell'*Assunzione della Vergine Maria*, la festa con cui ricordiamo e celebriamo il suo *transito* da questo mondo al cielo, a Dio, in anima e corpo, ci pone ancora una volta di fronte a questa domanda fondamentale: *crediamo davvero nella vita eterna che ci attende dopo la nostra morte?* Crediamo veramente «la vita eterna», come proclamiamo nel *Credo*? I cristiani fin dall'inizio hanno creduto all'Immacolata Concezione e alla Assunzione di Maria al cielo in anima e corpo, e hanno creduto che in lei è anticipata la situazione che attende tutti noi, se, come Maria, avremo dato ascolto alla parola del Figlio suo. San Paolo ci ricorda che «Dio sarà tutto in tutti» (cf. 1Cor 15,28) e saremo fatti partecipi della vita divina.

Meditando sulle sacre Scritture la Chiesa è giunta presto a comprendere e a proclamare che Maria, essendo l'Immacolata e la Madre di Dio e del Risorto, non ha sperimentato la corruzione del sepolcro, ma, dopo la morte, è entrata subito in Cielo (cioè in Dio) con tutto il suo essere, con tutta la sua persona, ossia non solo con la sua anima, ma anche con il suo corpo. Ognuno di noi, invece, riceve subito dopo la morte la giusta retribuzione nella sua anima, in un giudizio particolare che mette la sua vita in rapporto a Cristo (cf. CCC 1022), mentre il suo corpo si dissolve nella tomba e risorgerà per riunirsi all'anima solo alla fine dei tempi, quando ci sarà il Giudizio universale. Pertanto, in Maria assunta in Cielo (anche con il corpo) noi contempliamo quella che sarà la condizione di tutti i credenti.

Il **Vangelo** ci ha fatto riascoltare il *Magnificat*, il canto di Maria: Maria ringrazia Dio e lo loda, perché ha compiuto/operato in lei grandi cose: «L'anima mia magnifica il Signore, perché grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente». Oggi noi cristiani ricordiamo proprio l'ultima grande cosa che Dio ha operato in Maria: l'assunzione al cielo in anima e corpo. Mistero che da duemila anni stimola la riflessione e la preghiera di noi cristiani.

Basterebbe a ricordarcelo un ritrovamento archeologico avvenuto alcuni anni fa a Roma: la piccola tomba di un bambino cristiano, vissuto più di milleseicento anni fa. Si chiamava Magone ed è morto a sei anni appena. E sulla sua tomba gli archeologi hanno trovato l'iscrizione in lingua latina che i genitori del piccolo vi hanno posto.

L'iscrizione, tradotta in italiano, dice così: «Piccolo Magone, tu hai lasciato la tua mamma sulla terra, e sei corso presso Maria, Madre della Chiesa. Perciò noi, tuoi cari genitori, non abbiamo più motivo di addolorarci per te, e asciughiamo le nostre lacrime».

Questa frase incisa nella pietra milleseicento anni fa testimonia come già allora i cristiani guardavano a Maria: come alla Madre della Chiesa, cioè come alla madre spirituale di tutti i cristiani, e come a colei che per prima il suo Figlio risorto ha chiamato accanto a sé in corpo e anima, nel suo regno.

Ora, Maria è diventata la Madre del Cristo e della Chiesa ed è stata assunta al cielo in anima e corpo, perché ha accolto il progetto di Dio per la salvezza del mondo. Il progetto di Dio per la salvezza del mondo è quello di «renderci suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo» (cf. Ef 1,5), ed è passato attraverso Maria. Dio ha fatto irruzione nella vita di Maria e Maria ha dato il suo apporto alla redenzione di tutti gli uomini.

Questo progetto riguarda anche ciascuno di noi e Dio compirà grandi cose anche per noi, accogliendoci come Maria accanto a sé. Però dobbiamo tenere presente un particolare: Dio ci propone il suo progetto, ma nello stesso tempo rispetta la nostra libertà. Come ha rispettato quella di Maria e ha atteso il suo sì.

Di fatto noi possiamo scegliere per la nostra esistenza dei progetti alternativi, persino opposti al progetto di Dio. Possiamo scegliere per la nostra esistenza degli obiettivi limitati, suggeriti da ideali solo terreni, solo “dai tetti in giù”. Possiamo dimenticarci di Dio. Succede a tanti.

Ma per un cristiano vivere così è troppo poco. Un poeta americano, Thomas Young, ha avvertito tutti in una poesia: «Fabbrica troppo in basso, chi fabbrica sotto le stelle».

Ci aiuti Maria, Madre di Dio e della Chiesa, assunta in cielo in anima e corpo, ad accogliere e assecondare sempre il progetto di Dio, che ci indica il cielo come meta finale della nostra vita terrena.

Padre Franco Valente - OFM